

PATERNO

“Nell’acqua non rilevati valori fuorilegge”

Il risultato delle analisi dell’Arpat su tre pozzi vicini alla cava La Asl dovrà dire se è potabile

FRANCA SELVATICI

Nei campioni di acque sotterranee prelevati il 4 agosto dall’Arpat a Vaglia, in tre pozzi nella zona martoriata di Paterno, le analisi non hanno rilevato valori di inquinanti superiori alla concentrazione soglia di contaminazione stabiliti dalla legge. Lo comunica l’Arpat, in una nota con la quale intende tranquillizzare le famiglie che vivono nelle vicinanze della ex cava di calce di Paterno, trasformata negli anni passati in una discarica abusiva di fanghi di concerie, di sabbie inquinate da metalli pesanti e idrocarburi e di altri rifiuti. «I valori rilevati — si legge nella nota dell’agenzia — sono in linea con i limiti previsti dalle norme per le acque destinate al consumo umano, per le quali

**GLI
ACCRETI
TA
MEN
TI**

si rimanda comunque alle valutazioni di competenza della Asl 10». Sarà la Asl a valutare i risultati delle analisi sulle acque, per stabilirne se siano potabili. L’Arpat suggerisce di acquisire anche i dati sui controlli effettuati dal gestore dell’acquedotto sulle acque superficiali e sotterranee. L’allarme, comunque, non è rientrato. L’Arpat stessa, se da un lato avanza l’ipotesi che gli inquinanti possano non aver contaminato le aree esterne alla cava, spiega di avere in corso ulteriori verifiche per ricercare tracce di eventuali contaminazioni nei sedimenti del torrente Carzola e per definire altri possibili punti di campionamento delle acque sotterranee.

SEGUE A PAGINA V



PATERNO

“Valori entro i limiti nell’acqua vicino alla cava” Ok le analisi dell’Arpat, ora la Asl sulla potabilità

(DALLA prima di cronaca)

I RESIDENTI rilevano che il 3 agosto, poche ore prima che i tecnici Arpat prelevassero i campioni di acqua dai tre pozzi vicini alla ex cava, nella zona c’era stato un diluvio, tanto che il torrente Cerretana era uscito dagli argini. Il basso valore di inquinanti rilevato dalle analisi nelle acque dei tre pozzi potrebbe dipendere anche da queste particolari condizioni meteo. L’Arpat stessa ha confermato al Comune di Vaglia che i rifiuti rinvenuti nella cava, che contengono fra l’altro cromo esavalente, nichel e piombo, devono essere al più presto messi in sicurezza o rimossi, mentre la Asl ha avviato uno studio epidemiologico sulla popolazione residente nella frazione di Paterno, dove in questi anni è stata segnalata una allarmante incidenza di tumori.
